

questo solo scopo. Che sarà tra pochi anni di questo mondo senza sostanza, di queste patrie senza autentico patriottismo, di questi territorî messi insieme indipendentemente dalla legittimità e naturalezza e spontaneità storica degli Stati che su di essi sono sovrani, di questi Stati che non hanno un diritto, una ragione e una forza di cittadinanza in Europa?

I Delegati sono arrivati quasi tutti. Wilson è entrato col suo passo da uricemico, e la sua consueta aria di avvenimento: ritiene di essere lui stesso, in qualunque momento della sua vita, un avvenimento. Ha lo sguardo fisso, la fronte e il viso equini, le mani larghe aperte sul tavolo: che bella espressione da paralisi progressiva. Egli è stato il nostro principale nemico, o per lo meno quello ch'è servito agli altri, che hanno tentato di nascondersi dietro di lui. Ha impiegato almeno un quarto d'ora a firmare cartoncini di invito. Clemenceau, più che mai burrascoso. Tardieu gli si avvicina con timore reverenziale, ma non riesce a parlargli come vorrebbe: è investito da sbruffi di parole impetuose, da gesti violenti, e se ne va. Passa accanto a noi giornalisti e si trattiene a chiacchierare: — *la belle journée, mes amis* — dice. Ha tentato proprio in queste settimane di varare di nuovo una soluzione che concili Fiume col Patto di Londra, ma è solo in questi negoziati semi-clandestini. Tutti lo lasciano fare, nessuno lo aiuta. Io lo avvicino spesso: non è un nemico, ma ogni sera dimentica quello ch'è accaduto nella giornata: resterà giornalista tutta la vita.

Lloyd George è ambiguo e nervoso. Corre voce